

La didattica laboratoriale

Modelli ed esempi per l'Italiano

Le parole chiave della didattica laboratoriale

- Procede per problemi e per ricerca
- E' attiva e centrata sullo studente
- E' un "fare insieme" per imparare
- Si basa sulla co-costruzione delle conoscenze
- Segue specifici protocolli
- Ha bisogno di una strumentazione specifica (non necessariamente tecnologica)
- Porta alla elaborazione / costruzione di un prodotto (cognitivo o materiale).

Didattica laboratoriale nei Documenti MIUR

“La motivazione, la curiosità, l’attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. **A riguardo, possono offrire contributi molto importanti – con riferimento a tutti gli assi culturali – metodologie didattiche capaci di valorizzare l’attività di laboratorio e l’apprendimento centrato sull’esperienza.**”

(DM 22 agosto 2007, *Documento tecnico allegato al Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione*)

Didattica laboratoriale nei Documenti MIUR

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi degli istituti tecnici.

Gli studenti giungono ai risultati [elencati in seguito] **“attraverso lo studio, le esperienze operative in laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della creatività e autonomia”**.

(Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti Tecnici, 2010)

Didattica laboratoriale nei Documenti MIUR

“Nel percorso liceale le esperienze pratiche di laboratorio, di progettazione, di stage, di tirocinio, sono promosse come modalità psicologiche, organizzative, metodologiche e didattiche per giungere alla conoscenza, per precisare meglio concetti e relazioni fra concetti, per illuminare teorie da sole non intuitive.”

*(I Licei nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione,
Documento preparatorio)*

Modelli didattici diversi (1)

didattica “tradizionale”

- Disciplina come rappresentazione oggettiva della realtà
- Per ogni disciplina centrali i sistemi e le regole (es. concezione normativa della lingua)
- Rapporto causale tra insegnamento e apprendimento
- I saperi si comunicano, si trasmettono
- Posizione centrale dell’insegnante /dell’insegnamento

didattica “laboratoriale” (costruttivista)

- Disciplina come costrutto storico “in progress”
- Per ogni disciplina centrali contesti e situazioni problematiche (es. concezione comunicativa della lingua)
- L’insegnamento crea un contesto “opportuno” per l’apprendimento
- I saperi si costruiscono attraverso l’interazione dei soggetti
- Posizione centrale dello studente / dell’apprendimento

Modelli didattici diversi (2)

didattica “tradizionale”

- Comunicazione prevalentemente unidirezionale, monologica
- Pilastri: lezione, interrogazione, tema in classe
- “Quantità” delle conoscenze
- Apprendimento decontestualizzato

didattica “laboratoriale” (costruttivista)

- Interazione tra pari e con l’insegnante
- Pilastri: ricerca in funzione di un problema, di una “domanda” autentica; relazione del lavoro. Valutazione (auto e etero) dell’efficacia del percorso e del prodotto.
- “Qualità” delle conoscenze (*exemplum* metodologicamente approfondito)
- Apprendimento “situato”

La didattica laboratoriale dovrebbe permeare la scuola di oggi

- Perché?

- La società della conoscenza richiede teste non piene, ma “ben fatte”, e questo è possibile solo attraverso l’educazione alla scoperta, all’argomentazione, alla verifica delle ipotesi.
- Il problema della motivazione degli studenti è oggi centrale: “Apprendo se riesco a sentirmi coinvolto, se provo piacere, se faccio dei collegamenti, se posso agganciare l’informazione alla mia rete di conoscenze”. (A. Giordan)
- Le nuove tecnologie non sono di per sé “laboratoriali”, ma mettono a disposizione fonti, conoscenze, strumenti per una documentazione intelligente e per una condivisione prima d’ora impensabile.

Quali tipologie del laboratorio di italiano/ dell'asse dei linguaggi?

- 1.** Laboratorio come luogo privilegiato della trasversalità (tra lingue; tra linguaggi; tra mente e “mani”; tra mente e corpo, pensiero ed emozioni)
- 2.** Laboratorio “strumentale”: es. acquisizione di un metodo di studio, di ricerca, di documentazione (prezioso in questo senso l'uso delle TIC)
- 3.** Laboratorio di sviluppo di abilità linguistiche “in situazione” (es. interazione orale “situata”, scrittura “situata”).
- 4.** Laboratorio come lavoro tra pari per giungere a una interpretazione (classe come “comunità ermeneutica” - Luperini).
- 5.** Laboratorio di esperimenti linguistici e grammaticali.

Il laboratorio dell'artigiano

- Per imparare a usare gli strumenti
- Per imparare un metodo di lavoro
- Per produrre un "oggetto"



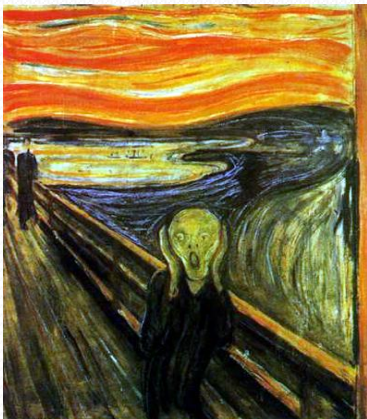
Primo esempio: di testo in testo (Classe 1° Liceo Tecnologico)

- Lettura, comprensione e interpretazione di due testi da “Io non ho paura” di Ammaniti (il compito è quello di rilevare e documentare aspetti “stilistici” del testo: pluralità di canali percettivi, funzione degli animali nel racconto, ambientazione fisica e temporale).
- Visione del film “Io non ho paura” di Salvatores (compito: rivedere alcune sequenze, individuare e documentare la presenza di elementi analoghi a quelli del testo verbale, spiegare attraverso quali mezzi propri del linguaggio cinematografico il regista ottiene determinati effetti).
- Analisi di singole immagini del film, estrapolate e riprodotte.
- In un lavoro di gruppo su compito, individuazione, tra una serie di opere pittoriche dell’ Ottocento e Novecento, di una che meglio possa accostarsi ad una scena del film, motivazione della scelta, attraverso l’individuazione degli elementi specifici di analogia (lavoro individuale scritto, con *tutoring* dell’insegnante di LNVM).

Prodotti del laboratorio (1)

Io non ho paura

(il confronto)



Prodotti del laboratorio (2)

Confronto tra una scena del film "io non ho paura" con il quadro "I mangiatori di patate"



"Io non ho paura" - Gabriele Salvatores - 2003
tratto dal libro "io non ho paura" - Nicolò Ammaniti
Scena del film in cui gli adulti del paese decidono il piano da mettere in atto per disfarsi del ragazzo rapito.



Van Gogh - "I mangiatori di patate" - 1885

Con questo quadro il pittore vuole mostrarci la situazione economico-sociale di quel tempo. Singolare è la rappresentazione del volto e delle mani dipinti in modo caricaturale: con questo il pittore vuole esagerare e intensificare la realtà.

Ho messo a confronto queste due immagini perché in entrambe le persone sono sedute ad un tavolo apparecchiato con un lampadario che lo illumina.

Secondo esempio: scrittura situata (1)

- Gli studenti (Classe 3° ITC) leggono autonomamente, in 4 gruppi, la Parte Prima della Costituzione, art. 1 -12 (risorse : tutoring dell'insegnante, dizionario, edizione della Costituzione annotata). Compito: riferire alla classe, per ogni articolo, che cosa riguarda (oggetto), che cosa “stabilisce”, quali ricadute ha sulla vita dei cittadini.
- I gruppi relazionano; poi approfondiscono l'ultimo aspetto (ricaduta) attraverso articoli giornalistici di vario tipo e siti Internet indicati/ messi a disposizione dall'insegnante. Documentano in modo appropriato questa fase di lavoro (es. abbiamo scelto questo articolo di giornale perché ci fa capire che....)

Secondo esempio: scrittura situata (2)

- Nuovo compito: gli studenti, organizzati negli stessi gruppi delle fasi precedenti, producono un “libretto” della “Prima parte della Costituzione commentata”, in modo tale che essa risulti comprensibile agli studenti delle classi prime.
- Decisione collettiva del “formato”, produzione a gruppi, correzione TRA gruppi, revisione finale dell’insegnante.
- Pubblicazione e diffusione del “libretto”, in forma cartacea o digitale.

Il laboratorio “scientifico”

- Per imparare a usare gli strumenti
- Per imparare a usare un metodo di lavoro
- Per formulare e verificare/falsificare ipotesi



Esperimenti grammaticali: un esempio (1)

L'oggetto di questo esperimento è l'individuazione dell'aspettualità dell'imperfetto. Il metodo di lavoro è quello della discussione di classe o di gruppo, per la formulazione di ipotesi.

1. Queste due frasi sono uguali o diverse? Perché?
 1. *Giorgio scriveva una lettera*
 2. *Giorgio scrisse una lettera.*
2. Queste due frasi sono entrambi accettabili? Perché?
 1. *Giorgio scriveva una lettera, ma al mio arrivo smise subito.*
 2. *Giorgio scrisse una lettera, ma al mio arrivo smise subito.*
 3. Risposte accettabili degli studenti del tipo: “nella seconda frase sembra che G. abbia già finito di scrivere la lettera, ma allora perché si dice che ha smesso?”

Esperimenti grammaticali: un esempio (2)

3. Formulazione di altre frasi con imperfetto e passato remoto/ prossimo a confronto (esempi proposti dagli studenti, anche raccogliendoli da libri, giornali, ecc.)
4. Generalizzazione: il passato prossimo/ remoto ci dice che l'azione è compiuta (determinatezza ovvero perfettività di questi tempi). L'imperfetto non ci autorizza a trarre alcuna conclusione sul fatto che un evento sia concluso o meno (indeterminatezza ovvero imperfettività).
5. Esame di frasi che sembrerebbero falsificare la generalizzazione, ma non la falsificano.

Quando arrivò il telegramma Maria fece il bagno nella sua bella piscina; smise subito però perché dovette precipitarsi all'aeroporto.

Esperimenti grammaticali: importanti annotazioni

- L'esperimento (ripreso e adattato dal testo di Maria G. Lo Duca in bibliografia) è stato svolto in una 2° Liceo scientifico.
- E' stato ampliato ad altri "aspetti" dell'imperfetto (abitualità).
- Permette di fare confronti interessanti sia con lingue che marcano perfettività/imperfettività (es. latino) sia con lingue che marcano piuttosto l'aspetto progressivo dell'azione (es. inglese).
- Sono possibili (e praticati) molti altri tipi di esperimenti grammaticali (es. confronto tra la concordanza dei tempi in italiano e la consecutio temporum in latino, classe 3° Liceo scientifico).
- Gli esperimenti grammaticali trovano il loro fondamento nei "giudizi di grammaticalità" formulati dagli studenti e quindi ne valorizzano la competenza nativa.

Alcuni vantaggi e svantaggi rilevati dagli insegnanti

Vantaggi

- Gli studenti sono più motivati e attivi, anche perché vedono meno distanza tra “scuola” e “vita reale”.
- Lavorando in modo collaborativo e su compito, anche gli studenti più “deboli” riescono a sviluppare apprendimenti.
- Gli apprendimenti sono più stabili, proprio perché “conquistati”. Non si tratta solo di acquisizione di conoscenze, ma di vere e proprie competenze.
- Gli studenti diventano più autonomi e capaci di pensiero critico.
- E' più facile stabilire collegamenti concettuali transdisciplinari.

Svantaggi

- I tempi di lavoro sono molto lunghi.
- Bisogna decidere bene quali parti del “programma” sviluppare e quali tralasciare.
- La didattica laboratoriale richiede che l'insegnante faccia molto lavoro di progettazione e di reperimento delle risorse (materiali, ecc.).
- Sarebbe opportuno (anche se non indispensabile) che questo tipo di didattica venisse utilizzata da tutti docenti del CdC, anche perché comporta particolari criteri di valutazione.



Grazie dell'attenzione

daniela.bertocchi.o@alice.it